



COMUNE DI BRONTE
ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 12 Del 29-03-2019

Oggetto: Approvazione nuova tariffa del servizio idrico integrato del Comune di Bronte valida per il biennio 2018/2019 - RINVIO.

L'anno duemiladiciannove il giorno ventinove del mese di marzo alle ore 19:45 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	A	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	P	CATANIA ANGELICA	A
PAGANO GIUSEPPA	A	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
LUCA SALVATORE	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
DE LUCA MARIA	P	CURRAO ANTONINO	P
FRANCO VALERIA	A	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	SAVOCA AUSILIA	P
LONGHITANO SAMANTA	P	RUOCCO GIUSEPPINA	P
PRESTIANNI ANGELICA	P	CURRENTI GIUSEPPE	P

Presenti n. 15 Assenti n. 5.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. SSA SAPIA MARIA TERESA

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente introduce il III punto all'O.d.G. avente ad oggetto: "Approvazione nuova tariffa del servizio idrico integrato del Comune di Bronte valida per il biennio 2018/2019".

Viene data lettura della proposta di atto deliberativo segnata in oggetto.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo

Il Consigliere Liuzzo: "Il verbale è già stato letto nel precedente Consiglio Comunale, i Consiglieri all'unanimità avevano chiesto di riaggiornarsi per potere approfondire la tematica, avere qualche chiarimento in più, ma da quello che vedo la proposta sembra sempre la stessa."

Il Presidente: "Ci eravamo aggiornati perché mancava il dirigente."

Il Consigliere Liuzzo: "Si doveva ascoltare il dirigente perché comunque c'erano dei dubbi sollevati da diversi Consiglieri. Quindi intanto aspettiamo l'illustrazione della proposta."

Il Presidente dà la parola al sig. Gino Daniele

Il capo area, Gino Daniele: "Il Comune di Bronte gestisce in economia il servizio idrico integrato. In quanto tale è sottoposto al controllo e alla vigilanza a cura della (p.i.), già autorità per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico (voce fuori microfono) sostanzialmente è l'autorità che detta le norme inerenti la materia del servizio idrico, al pari dell'energia elettrica e del gas. Fino alla data odierna noi abbiamo attuato il sistema minimo impegnato e tariffa consumo. Con la legge 481 del '95 lo Stato ha delegato l'autorità alla regolamentazione tariffaria. In virtù di questa delega, gli enti gestori in economia del servizio idrico sono tenuti ad abbandonare il minimo impegnato e a passare al sistema a tariffa consumi. Questo è un obbligo di legge, quindi non sarebbe facoltativa la deroga da questo tipo di adempimento. Noi per la verità non abbiamo una tariffa ufficiale, perché abbiamo proposto una tariffa aggiornata al piano economico-finanziario all'ATO di Catania, al quale il Comune aderisce territorialmente. Questa proposta da rifare ci è stata rimessa perché manca da ricostruire un periodo che non è stato ricostruito e quindi stavamo acquisendo tutti i dati mancanti per potere integrare questa istanza di tariffa, che poi l'ATO avrebbe trasmesso all'autorità per l'approvazione definitiva. Nel frattempo... al Comune disponiamo una tariffa che fa riferimento al biennio 2014-2015, che comunque è un piano tariffario che è fedele al piano economico di allora e che è stato adottato da questo Comune ma non approvato ufficialmente a cura dell'autorità. Quindi, comunque sarebbe una tariffa che ci consentirebbe di metterci in regola ed evitare di continuare a pagare il canone e quindi poi la bolletta del consumo... che ripeto, sarebbe irregolare rispetto alla normativa. Per questa ragione abbiamo proposto questa modifica tariffaria e quindi la possibilità che questo Consiglio l'approvi per potere adottare comunque un piano tariffario. Questa tariffa adesso è strutturata su 4 fasce di consumo perché una prima fascia deve essere la fascia sociale che è obbligatoria per legge, che va da zero a 55 mc. Il vero fatto innovativo, il cambiamento, sta nel fatto che mentre con la tariffa attualmente vigente noi paghiamo una quota di canone e fino a 216 mc su base annuale non ci sono ostacoli particolari se non il contributo fognature e depurazione... con il passaggio obbligatorio a tariffa, questo transito nelle fasce sarebbe più immediato rispetto a 216 mc. Ossia, l'utente che consuma fino a 55 mc paga l'acqua a 0,38 cent, da 55 a 214 ci passerebbe sin da subito, perché il principio che è stato introdotto è quello che più si consuma e più si paga. Ripeto, questa tariffa non è ufficialmente approvata dall'autorità, ma comunque è una tariffa che ci consentirebbe di adempiere all'obbligo imposto dalla legge. Questo piano



COMUNE DI BRONTE

economico è stato strutturato dal nostro consulente di fiducia che interloquisce direttamente con l'autorità. Quindi, siamo garantiti sotto l'aspetto della formulazione della tariffa. L'altro fatto innovativo sta nel fatto che la tariffa va aggiornata ogni due anni perché deve tenere conto del riflesso del piano economico finanziario di quel biennio. Questo comporta anche una differenza di fatturazione perché la frequenza delle fatturazioni scaturisce dal consumo medio stimato di ogni utenza che va, ripeto, calcolato su ogni biennio. Adesso io sono in collegamento con il nostro consulente che potrà rispondere alle eventuali perplessità che dovessero... (voce fuori microfono) se mi permettete preferirei metterci prima in collegamento perché abbiamo un orario... (voce fuori microfono)

Il Consigliere Liuzzo: "Una delle perplessità emerse l'altra volta riguardava un prospetto delle spese derivanti dall'entrata del pagamento del canone del servizio idrico. Questo è stato preparato dall'Amministrazione?"

Il capo Area Gino Daniele: "Questo avrebbe dovuto prepararlo eventualmente l'ufficio ragioneria. Noi abbiamo un conteggio... ripeto... questo è argomento sul quale può rispondere il nostro consulente perché quel piano economico finanziario ammonta a circa 1 milione 200 mila euro di costi di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua, che in conseguenza di quello ha fatto venire fuori le 4 fasce che noi abbiamo preventivato... che ripeto, possono anche essere diverse le fasce, non necessariamente devono essere 4, possono essere anche diverse, ma è chiaro che nel momento in cui si dovesse istituire un'altra fascia intermedia, poi il riflesso sarebbe sulle altre tre fasce; in ogni caso si deve raggiungere il costo complessivo che l'Ente sostiene per il servizio idrico. Quindi, se voi siete d'accordo io farei relazionare al consulente. (voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Luca

Il Consigliere De Luca: "Intanto un bentornato al nostro Sindaco, sicuramente lavorerà per i nostri cittadini e per la nostra città. Questo punto era stato rinviato... non so l'esperto, intanto vediamo se capiamo la cosa noi, era stato rinviato perché non si capiva cosa erano queste spese; il vice Sindaco diceva che ci sono in mezzo alle spese di questa tariffa, anche chi deve fare la bollettazione. Noi non siamo d'accordo intanto perché abbiamo gli impiegati e ne abbiamo abbastanza per fare la bollettazione. È inutile che noi spendiamo altri soldi per fare la bollettazione, anche se si devono fare trimestrali. Non penso che poi chi è negli uffici, o chi sta per entrare al Comune in uffici amministrativi, deve passeggiare nel corridoio... ed i cittadini devono pagare la bollettazione. Quindi, togliamo questa spesa in mezzo. Noi bene o male abbiamo capito di cosa si tratta, siccome si tratta di una cosa che per legge la dobbiamo fare, siamo d'accordo... ma su questo punto noi non siamo d'accordo. Dobbiamo togliere la spesa della bollettazione perché incide tantissimo anche se ancora non l'hanno detto... né la volta scorsa e nemmeno ora, ma io lo ridico così vediamo se lo sappiamo. Perché un conto è spalmare 100 euro in una tariffa, altro conto è spalmare 200 euro. Non è che qui siamo alle prime armi! Secondo... per quanto riguarda le fasce non sono d'accordo... da 30 a 200, perché come diceva Gino Daniele poco fa... fino a 55 si paga una cifra, da 55 a 200 se ne paga un'altra. Intanto qua è fino a 30 e non fino a 55... (voce fuori microfono) quello che è stato presentato a noi è da 30... quindi da 30 a 200, e ci consuma 80 perché deve pagare la cifra per 200 noi possiamo introdurre altre fasce. Sicuramente ce li bocceranno... non lo so, ma intanto noi li introduciamo perché questo piano tariffario che noi approveremo oggi sicuramente deve essere approvato dalle autorità, senza dubbio... è questa la prassi: intanto noi mettiamo più fasce, perché... ora da 55 a 200 mi sembra una cosa un po'



COMUNE DI BRONTE

esagerata. Qualche via di mezzo ci deve essere, perché se io pago a 2 invece di pagare a 5..., anche per 60 mq, non credo sia giusto..., Sindaco, io la ragiono così se siamo dalla parte dei cittadini. Anche perché ora con la tariffa si pagherà abbastanza..., almeno cerchiamo di ridimensionare un po' le tariffe in questo modo. Quindi, aumentare le fasce innanzitutto perché c'è troppa differenza, da 30 a 200, e poi da 200 a 300 e qualcosa..., dopodiché togliere, nelle spese che ci sono in questa tariffa, le spese di bollettazione. Penso che i nostri impiegati possano fare la bollettazione trimestrale. Chiedo questo. Penso che questa spiegazione non c'è bisogno che ce la dia il consulente esterno. (voce fuori microfono) perché dobbiamo metterla per forza la bollettazione? La bollettazione la deve fare per forza l'esperto?"

Entra in aula l'Ing. Caudullo, capo dell'area Tecnica.

Il capo Area, Gino Daniele: "Certo..., perché è molto complessa" (voce fuori microfono)

Il Consigliere De Luca: "Incide moltissimo questa tariffa..., non c'è spiegato nemmeno qua..., anche per capire..., la bollettazione, il costo mi pare che sia un po' esagerato."

Il Presidente: "Ci possiamo collegare, se siamo d'accordo?" (voce fuori microfono)

Interviene telefonicamente il consulente, dr. Castaldi: "Mi presento, mi chiamo Castaldi della Due srl di Bologna. Noi facciamo attività di assistenza e gestore del servizio idrico da circa 20 anni. Abbiamo iniziato ad assistere il Comune di Bronte nel 2014-2015, ed abbiamo iniziato a seguirlo proprio in occasione dell'eliminazione del minimo impegnato. Facciamo una piccola premessa perché immagino che non tutti siano aggiornati sulla situazione nazionale riguardante la regolazione del settore idrico. A partire dal 2012 è cambiato il mondo in Italia per quanto riguarda la regolazione del settore idrico perché il regolatore nazionale è diventato un autorità nazionale per l'energia elettrica, il servizio gas ed anche i servizi idrici. Questa autorità oggi viene chiamata in sigla ARERA, anche perché da quest'anno, quest'autorità è competente anche per il servizio rifiuti..., che probabilmente vi coinvolgerà da vicino a partire già dal prossimo anno..., apro una parentesi: dal 1 gennaio 2020, la tariffa dei rifiuti sarà regolata dall'Autorità, quindi cambierà completamente tutto di nuovo..., ed anche per il settore rifiuti così come è successo per il settore idrico. Torniamo a noi: dal 2012 ARERA è il nuovo regolatore nazionale e sta imponendo una regolazione sempre più importante, sempre più complessa, soprattutto per i piccoli gestori, in particolare per i gestori comunali. La regolazione di ARERA è suddivisa in temi. Per la regolazione riguardante le tariffe, ogni 4 anni ARERA esce con una delibera che prevede una struttura tariffaria con delle regole per determinare quali sono gli incrementi tariffari e qual è il vincolo dei ricavi del gestore, ossia qual è il fatturato complessivo che il gestore può incassare con le tariffe. Questo succede ogni 4 anni. All'interno di questi 4 anni, il periodo regolatorio è suddiviso in 2 bienni. Quindi, per quanto riguarda le tariffe, l'autorità ha iniziato nel 2012, abbiamo fatto 2012-2013..., 2014-2015, relativo al primo quadriennio. Poi 2016-2017, 2018-2019 relativo al secondo quadriennio è suddiviso in questi due bienni. Il Comune di Bronte ha il dovere, come tutti i gestori, di trasmettere al regolatore locale, ossia all'ATI di Catania, i dati economici, finanziari, tecnici, per permettere all'ATI di applicare queste delibere regolatorie di ARERA, al fine di individuare incrementi tariffari ed il cosiddetto (p.i). Il Comune di Bronte quindi sta provvedendo ad integrare i dati che sono stati elaborati e già trasmessi all'ATI di Catania proprio in questi giorni. Dicevamo che i temi sono diversi. Abbiamo affrontato il tema delle tariffe..., poi però ci ritorniamo più nel dettaglio."



COMUNE DI BRONTE

Vediamo anche quali sono gli altri temi regolatori. Altri temi importanti sono la regolazione della qualità commerciale, ossia la carta dei servizi, i rimborsi automatici.... tutto ciò che prevede i rapporti tra gestore, in questo caso Comune, e gli utenti finali. E qui troviamo poi delle rivoluzioni, ossia tutto ciò che riguarda la misurazione, e dopo ne parliamo. Poi altri temi sono ad esempio la qualità tecnica che è stata introdotta proprio quest'anno, in questo biennio, che prevede la raccolta di dati su tre servizi, acquedotto – fognatura- depurazione, al fine di individuare e calcolare dei massimi indicatori.... ed una volta calcolati questi massimi indicatori, il gestore deve individuare un percorso per migliorare o per mantenere i livelli di questi massimi indicatori. Poi abbiamo altri settori, come ad esempio il settore della (p.i.), quindi la separazione contabile. Cosa vuol dire "separazione contabile", vuol dire che ogni gestore deve trasmettere all'autorità i documenti relativi alla situazione contabile e suddivisi però nel servizio...., nel senso che ogni gestore deve individuare un centro di responsabilità e dei centri di costo e di ricavo...., ossia deve applicare la cosiddetta contabilità analitica. Per un Comune è molto complesso questo tema della separazione contabile. Ecco, questa è in estrema sintesi ciò che l'autorità impone ai gestori. Oltre a questo però ci sono dei rapporti che i gestori devono tenere con un altro soggetto, molto importante...., la cosiddetta carta conguaglio. Alla carta conguaglio il gestore del servizio idrico deve versare con cadenza bimestrale, le varie componenti che attualmente troviamo nelle fatture...., agli utenti finali. Queste componenti hanno delle sigle che vengono denominate UI1, poi UI2, UI3: queste componenti devono essere fatturate agli utenti finali in relazione ai mc, fatturati...., hanno diversi valori a seconda dell'annualità e a seconda della componente.... e devono essere comunque versati dal gestore, dal Comune, con cadenza bimestrale alla cassa conguaglio. Queste tre componenti devono essere versate anche se non vengono incassate dal gestore, dal Comune. Quindi in caso di morosità, il Comune ha comunque l'obbligo di versare quanto ha fatturato. Veniamo adesso nello specifico al tema tariffario...., tema tariffario che ci impone di iniziare con il cosiddetto minimo impegnato. Il minimo impegnato è quel quantitativo di acqua che viene fatturato agli utenti finali a prescindere dal consumo effettivo. Ecco, questo minimo impegnato, quindi questo sistema di fatturazione, oggi in Italia è illegittimo; è illegittimo sia per gli utenti domestici...., ed è illegittimo da circa 15 anni, prima dell'avvento di ARERA, non c'erano delle sanzioni e quindi molti gestori l'hanno mantenuto. Per quanto riguarda invece gli utenti non domestici, è obbligatorio eliminare il minimo impegnato dal 1 gennaio 2018. Quindi, in estrema sintesi oggi non è più possibile fatturare con il sistema a forfait o minimo contrattuale, chiamatelo come volete: il concetto però è chiaro, ogni utente deve pagare in relazione a quanto ha effettivamente consumato. E questo consumo deve essere misurato con le disposizioni previste dall'autorità, nei settori che abbiamo citato poco fa, quindi la misura, la qualità commerciale ecc.ecc. Un sistema di norme molto complesse che impongono comunque un'attenzione particolare, che mette in difficoltà anche i gestori più grandi. Quindi eliminare il minimo impegnato è la prima cosa da fare. Noi nel 2014 avevamo fatto una proposta al Comune di Bronte, quindi avevamo fatto un percorso di eliminazione del minimo impegnato per quanto riguarda gli utenti domestici ed era stato poi trasmesso ufficialmente sia ad ARERA che all'ATI. Però non è stato mai applicato. Quindi, ad oggi risulta questo minimo impegnato che, lo ripetiamo, è illegittimo. Quindi, qualsiasi utente può fare una segnalazione e quindi a questo punto si rischia un approfondimento da parte dell'ATI e da parte di ARERA. Sono sempre cose da evitare. È anche vero però che la situazione a livello di ATO non è ancora definita. Quindi, come ben sapete nell'ATI di Catania non è ancora stato individuato il gestore unico d'ambito. L'ATI di Catania sta facendo un ottimo lavoro, si sta organizzando per arrivare a questo obiettivo, però al momento non risulta ancora il gestore unico



COMUNE DI BRONTE

d'ambito. Quindi, i gestori esistenti sono in difficoltà perché non sanno come e quando devono applicare le tante disposizioni di ARERA che comportano sempre degli impegni in giornate di lavoro. Quindi, a questo punto dobbiamo aggiungere un altro elemento importante: una delibera dell'Autorità del 2017 che viene chiamata TICSÌ: il TICSÌ è la riforma della struttura dei corrispettivi. Il testo integrato per la riforma del corrispettivo. La logica di questa delibera dell'autorità, ripetiamo, lo chiamiamo TICSÌ, memorizzatelo perché è un nome che tireremo fuori diverse volte, perché lo dovremo applicare.... la logica di questa TICSÌ è la convergenza degli usi e delle tariffe. L'autorità si è resa conto che in Italia ci sono centinaia o migliaia di usi diversi e decine di migliaia di tariffe complessivamente. E quindi ha provveduto a individuare delle linee guida per cercare di convergere almeno a livello di ATO. Il TICSÌ è una delibera che doveva essere applicata dagli ATI, a livello nazionale vengono chiamati ECA, doveva essere applicato entro il 30 aprile del 2018. Molti ATI e molti ECA sono in difficoltà, non lo hanno ancora fatto.... tra questi quasi tutti gli ATI siciliani. Quindi, secondo me l'occasione che abbiamo davanti di applicare il TICSÌ, ci dà l'opportunità di recuperare quello che non è stato fatto, ossia l'eliminazione del minimo impegnato. In questa riforma dei corrispettivi è prevista l'eliminazione del minimo impegnato anche per gli usi non domestici. Quindi dovendo mettere mano alla struttura dei corrispettivi per eliminare il minimo impegnato, si deve a mio avviso cogliere l'occasione anche per sistemare le altre cose. Quali sono le altre cose da sistemare? Ad esempio, il TICSÌ prevede per quanto riguarda le utenze domestiche, domestici residenti, una fascia agevolata di almeno 55 mc all'anno. Al di sopra di questo valore...., valori superiori sono ammessi, valori inferiori invece No. Quindi, attualmente la vostra struttura tariffaria è una struttura particolare perché in teoria è stata comunicata l'eliminazione del minimo impegnato che prevedeva una fascia agevolata di 30 mc, e quindi questa andrebbe modificata fino a 55, e poi altre fasce.... una base da 30 a 232...., una fascia eccedenza da 232 a 240, ed una seconda ed ultima eccedenza per consumi annuali oltre i 240. Questa però è una struttura tariffaria virtuale perché non è stata applicata. Ad oggi mi risulta, però correggetemi se sbaglio, ancora il minimo impegnato. Quindi a livello annuale la prima fascia sono 216 mc, quindi per coloro che consumano fino a 216 mc, viene comunque fatturato questo valore; al di sopra di questo minimo impegnato abbiamo le fasce di consumo che vanno da 216 a 232, da 232 a 340 ed oltre 340. Quindi, l'applicazione del TICSÌ ci può aiutare in questo senso. Si dovrebbe a mio avviso fare una proposta all'ATI di Catania di aggiornamento della struttura tariffaria, con l'eliminazione di tutto il minimo impegnato sia per gli usi domestici che per gli usi non domestici, prevedere una fascia agevolata per i domestici residenti almeno di 55 mc., e poi si deve valutare se mantenere le successive fasce di consumo, perché si deve valutare.... perché è chiaro che tutta questa manovra deve essere fatta ad (p.i.) ricavo; quindi il gestore ha l'obbligo di apportare queste variazioni, però.... non ci deve rimettere, e non ci deve nemmeno guadagnare. Quindi deve essere fatto ad (p.i.) ricavo. Il TICSÌ impone però altri paletti. Gli usi...., gli usi devono essere definiti in questo modo...., abbiamo gli usi domestici dove sono presenti i domestici residenti, domestici non residenti e gli usi condominiali. Quindi, è obbligatorio suddividere gli usi domestici tra residenti e non residenti. Per quale motivo c'è questo obbligo...., perché l'autorità prevede, non appena il gestore è pronto, l'applicazione del cosiddetto procapite effettivo. Cosa è il sistema procapite effettivo? Procapite effettivo vuol dire tenere conto del numero delle persone che compongono l'utenza per determinare quali sono i mc da fatturare in ogni fascia. Oggi cosa succede...., abbiamo delle fasce di consumo rigide; quindi se noi facciamo il nostro esempio di poco fa, una fascia agevolata da zero a 30 mc...., ecco, questa fascia agevolata viene applicata a tutte le utenze finali a prescindere dal numero delle



COMUNE DI BRONTE

persone che la compongono. Quindi, una persona o una famiglia di una persona, o un utenza di 7 persone, gli viene comunque fatta pagare una fascia agevolata di 30 mc. Ecco, questo non sarà più possibile. Con il procapite effettivo che deve essere applicato entro il 2021 non sarà più possibile. Quindi le fasce di consumo saranno proporzionali al numero delle persone. Abbiamo detto quindi la suddivisione di diversi usi. Nel caso di usi domestici..., quindi ripetiamolo, uso domestico residente, uso domestico non residente e gli usi condominiali. Poi abbiamo i cosiddetti usi non domestici. E qui troviamo l'uso industriale, l'uso artigianale commerciale, l'uso pubblico disalimentabile, l'uso pubblico non disalimentabile..., troviamo poi l'uso agricolo e zootecnico..., e alla fine abbiamo una categoria residuale chiamata "altri usi". Ecco, quello che vi ho elencato è l'elenco ufficiale, formale..., cioè tutti i gestori hanno l'obbligo di applicare a partire dal 1 gennaio 2018 queste definizioni di usi. È chiaro che in molte realtà..., cosa è stato fatto, soprattutto in questa prima fase di applicazione del TICSÌ che sarà una rivoluzione e potrebbe creare diversi problemi anche di tipo di previsioni di introiti..., si è cercato di modificare il meno possibile proprio per evitare questi problemi di previsione. Quindi ci sono diversi modi per applicare il TICSÌ in misura molto (p.i.); le cose essenziali però sono quelle che abbiamo detto fino ad ora. Fino a che il gestore non è pronto ad applicare il pro capite effettivo, può applicare il procapite standard che è una via di mezzo. La prima fascia pari a 55 mc in realtà è una famiglia tipo di 3 persone, secondo l'autorità..., tutte queste informazioni che trovate in questa delibera chiamata TICSÌ..., 55 mc è ciò che consuma una famiglia di tre persone in un anno. Quindi è un procapite standard questo, ridotto, che è una via di mezzo tra il procapite effettivo e il sistema tariffario che abbiamo applicato fino all'altro giorno. Altre novità che sono essenziali per quanto riguarda il TICSÌ sono ad esempio..., bisogna prevedere tre quote fisse, una per ogni servizio..., acquedotto, fognatura e depurazione, e poi bisogna rispettare dei vincoli. La tariffa base in teoria non si deve toccare perché se si modifica quella bisogna fare una istanza all'autorità. Quindi si parte dalla tariffa base del 2018 alla quale si applica il moltiplicatore tariffario calcolato in seguito alla proposta tariffaria 2018-2019; dopodiché, una volta stabilita la tariffa base, si deve calcolare la tariffa agevolata..., e per calcolare la tariffa agevolata..., la scontistica, quindi la parte in detrazione della tariffa base per determinare l'agevolata, deve essere compresa in un rang che va dal 20 al 50%. Questo è un vincolo. Altri vincoli sono ad esempio il rapporto tra la tariffa agevolata, così come l'abbiamo appena determinata, e la tariffa ultima di eccedenza, deve essere pari ad 1 a 6. Quindi l'ultima eccedenza deve essere (p.i.) la tariffa agevolata. Poi altri vincoli. Le quote fisse. Gli introiti delle quote fisse non devono superare il 20% del gettito complessivo (p.i.) per ogni servizio. Quindi, quota fissa acquedotto deve essere pari inferiore al 20% dell'intero gettito, stessa cosa per quota fissa fognatura e quota fissa depurazione. L'ultimo vincolo riguarda le utenze non domestiche. Per gli usi non domestici il TICSÌ ci dice che questa rivoluzione non deve determinare un incremento maggiore del 10% per quanto riguarda le utenze non domestiche. Abbiamo elencato le novità del TICSÌ per quanto riguarda le utenze civili; poi abbiamo un'altra parte molto più complessa riguardante le utenze industriali..., ossia i reflui industriali ai quali va applicata una tariffa di fognatura e di depurazione calcolata in relazione alla qualità dei reflui scaricati. Mi sembra che a Bronte non vi siano delle utenze industriali e quindi questa parte non dovrebbe essere applicata. Detto ciò, per quanto riguarda la struttura tariffaria noi dobbiamo assolutamente procedere con l'applicazione del TICSÌ, con almeno quegli elementi che vi ho elencato. Oltre al TICSÌ però c'è tutta la parte relativa alla proposta tariffaria. Come dicevamo prima, il Comune di Bronte sta producendo i dati integrativi previsti dall'ATI il quale poi farà la proposta tariffaria, che individuerà quindi un moltiplicatore tariffario ed un vincolo dei ricavi del gestore relativo



COMUNE DI BRONTE

al 2018 e al 2019. Ecco, questo è in estrema sintesi quello che deve essere fatto sia a livello nazionale, ma in particolare...”(voce fuori microfono)

Alle ore 20,32, entra in aula il Consigliere Catania A. (Consiglieri presenti 16).

Il Consigliere De Luca: “Noi intanto volevamo fare delle fasce maggiori di quelle che già ci sono in delibera.... da 30 a 230 o da 55 a 230 me non ci sta bene. Vogliamo mettere almeno una fascia intermedia, se non due. Penso che abbiamo la facoltà di farlo.”

Il dr. Castaldi: “Assolutamente d'accordo.”

Il Consigliere De Luca: “Volevamo anche togliere dalle spese vive di questa tariffa, perché già è un po' onerosa, le spese delle bollettazioni perché noi abbiamo tanto personale a Bronte.... penso che siamo in grado di poterle fare, e quindi togliere le spese che ci sono in questo piano di spese, quella delle bollettazioni, per evitare, soprattutto che iniziamo ora con la tariffa, e quindi già mettiamo i nostri cittadini nelle condizioni di spendere molti più soldi di fronte agli anni passati...., almeno iniziamo ad evitare alcune spese per il momento.”

Il dr. Castaldi: “Per quanto riguarda la rilevazione dei volumi misurati, consumati dalle utenze finali, le delibere dell'autorità prevedono dei vincoli molto restrittivi. Io vi consiglio vivamente di applicare al più presto possibile dei misuratori con la tele lettura, perché in questo modo vengono superati velocemente e senza problemi tutte le disposizioni previste da AREGA perché con i misuratori dotati di tele lettura, la lettura può essere fatta in qualsiasi momento. Quindi, nel rispetto della frequenza prevista dall'Autorità.... sia per quanto riguarda la lettura.... e quindi di conseguenza anche per quanto riguarda la fatturazione. Perché la lettura e la fatturazione sono anche in relazione ai volumi consumati e quindi laddove si procede in modo manuale e quindi con i lettori è molto complesso...., ci vuole dietro un software che venga aggiornato e non è facile.”

Il Consigliere Prestianni:“Scusi, lei sta parlando di tele lettura...., con un software che viene acquistato...., il personale nostro può gestire questo software dopo una formazione?”

Il dr. Castaldi: “Certo. Un altro vantaggio, se posso permettermi, dei tele misuratori riguarda la riduzione delle perdite idriche perché ci si accorge immediatamente se vi è una perdita.”

Il capo Area Gino Daniele: “Dr. Castaldi la ringrazio per questo suo intervento...., la ringrazia anche il Consiglio Comunale.”

Il Consigliere De Luca: “Grazie anche da parte del Consiglio comunale”.

Il dr. Castaldi: “Grazie a voi. Spero di essere stato chiaro...., sono cose molto complesse però...”

Il Consigliere Prestianni: “Dr. Castaldi tramite mail, possiamo fare delle domande a lei...., lei ci può rispondere?”

Il dr. Castaldi: “Certo...., quando volete. Un saluto a tutti.”

Il capo Area Gino Daniele: “Allora, noi stiamo rivedendo tutto il piano di gestione amministrativo del servizio acquedotto. Questo, come abbiamo sentito dal dr. Castaldi, comporta una serie di adempimenti, uno dei quali, il principale, riguarda la certezza della rilevazione delle letture. Questo si

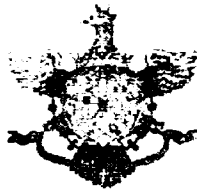


COMUNE DI BRONTE

può conseguire attraverso due azioni fondamentali che sono, intanto l'esistenza di misuratori funzionanti ed il secondo atto è quello della rilevazione che non può essere demandata a chicchessia ma a personale adeguatamente formato e vi ricordo che noi per questo servizio (**voce fuori microfono**) difatti stiamo provvedendo alla sistemazione dei misuratori che sono obsoleti perché noi vi ricordo che abbiamo dei misuratori che risalgono agli anni 50. Quindi, progressivamente stiamo facendo la sostituzione dei misuratori e compatibilmente con la disponibilità di bilancio l'abbiamo fatta a stock. Abbiamo sostituito, e siamo in fase di sostituzione, tanto è vero che abbiamo mandato ai cittadini la comunicazione ufficiale al domicilio, stiamo impiantando dei misuratori a lettura radio e a comunicazione a distanza. Questo ci ha consentito di avere una rilevazione costante su base giornaliera che fa venire meno due criticità.... quello dell'esattezza della rilevazione e la conservazione del dato che per legge deve essere conservato per 5 anni. Dove abbiamo sostituito questi misuratori, lo abbiamo fatto volutamente e coscientemente su base complessiva senza creare delle installazioni a macchia di leopardo che avrebbero creato delle criticità nella rilevazione. Quindi quei contatori che erano stati apposti, e che erano ancora in condizione di essere utilizzati, li abbiamo rimossi e li utilizziamo nelle altre aree dell'abitato, fino a quando non riusciremo ad avere un parco contatori complessivamente nuovo e rinnovato; perché la norma impone, con un decreto dello Stato, che i misuratori devono essere sostituiti o come mantenuti ogni 10 anni. Ci siamo resi conto che effettuare la manutenzione, incaricando le ditte che abbiano i requisiti per poterlo fare, costa molto di più che sostituirli. Quindi, stiamo procedendo alla installazione dei nuovi misuratori a sistema radio che ci consenta di raggiungere due obiettivi; quello di avere la certezza della rilevazione e quello di avere contezza sugli eventuali prelievi abusivi come è successo di verificare con l'installazione di questi nuovi misuratori. Per quanto riguarda la voce economica alla quale lei faceva riferimento, circa i costi di bollettazione, è molto approssimativo e generico il riferimento.... in questo senso, perché noi sosteniamo i costi di stampa, bollettazione e fatturazione, e rendicontazione. E questo è un servizio che è sempre demandato all'esterno, tanto è vero che lo abbiamo sempre fatto con le poste che se lo sono aggiudicate. Adesso, per questo primo periodo, se lo è aggiudicato, per questo biennio, una banca.... e quindi i costi noi li abbiamo sostenuti nei confronti della banca.... perché non è un servizio che possiamo fare all'interno. È molto complesso e soprattutto da questo anno, dal 1 gennaio c'è l'obbligo della fatturazione elettronica, noi siamo già in condizione di emettere la fattura cartacea e conseguentemente la fattura elettronica che va a finire nel cestello tributario ed è già comunicata ufficialmente all'agenzia delle entrate. Quindi, è una materia molto complessa che comporta l'assunzione del supporto di competenze esterne che non sono rintracciabili all'interno del Comune di Bronte.”

IL Consigliere Prestianni: “Quando io ho posto la domanda al dr. Castaldi per quanto riguarda la bollettazione, che lui parlava di questo software che va a recepire i dati di questi contatori che voi state mettendo, alla mia domanda “la bollettazione si può gestire all'interno del Comune con il personale e con una formazione?”, ha detto “certamente”. Io penso che la risposta l'abbiamo sentita tutti.”

Il capo Area Gino Daniele: “Noi disponiamo di due sistemi informatici.... uno per la rilevazione della lettura ed uno per il riversamento di questo dato rilevato nel sistema di gestione dell'acquedotto. Sono una serie di prodotto informatici che noi abbiamo acquistato. In parte sono in affitto ed in parte sono nostri, del Comune. Questi due sistemi informatici consentono la rilevazione delle letture e quindi poi il riversamento del dato rilevato all'interno della procedura che ne elabora il ruolo che viene poi



COMUNE DI BRONTE

trasmesso alla struttura esterna che ci elabora la fatturazione, la trasmette, la consegna e ce la rendiconta.”

Il Consigliere Prestianni: “lo voglio capire..., perché noi prendiamo questa procedura in affitto?”

Il capo Area Gino Daniele: “Perché è il modo migliore per potere avere l’assistenza costante..:”

Il Consigliere Prestianni: “ma in affitto..., come è stata acquistata..., tramite MEPA? Cioè, l’affitto di questa procedura come è stata fatta?””

Il capo Area Gino Daniele: “Allora, noi disponevamo di un sistema di gestione che era molto familiare..., che non era uniformato alle normative che mano a mano si sono succedute. Quindi, abbiamo creato un gestionale che non esisteva, lo stiamo implementando continuamente, ed oggi siamo nella condizione di potere dire che abbiamo un elenco utenze di circa 7.800, che quasi sono del tutto...”

Il Consigliere Prestianni: “Non ha risposto alla mia domanda: in affitto, questo gestionale che noi abbiamo..., noi paghiamo un affitto per questo software..., questo affitto di questo gestionale come lo abbiamo acquistato? Come abbiamo affittato?”

Il capo Area Gino Daniele: “Mediante un affidamento diretto...”

Il Consigliere Prestianni: “Cioè, si acquista tramite MEPA..., perché noi dobbiamo pagare un affitto e non prendiamo un gestionale nostro?”

Il capo Area Gino Daniele: “Perché acquistare un gestionale...”

Il Consigliere Prestianni: “No..., perché si può non acquistare, darlo in manutenzione, e non acquistare il gestionale.”

Il capo Area Gino Daniele: “Questo noi lo abbiamo fatto nascere sulle nostre esigenze.”

Il Consigliere Prestianni: “Noi diamo dei soldi, affittiamo un gestionale che non sarà mai nostro, sono dei soldi a perdere. Noi dobbiamo formare le persone, mettiamo una ditta, acquistiamo il software e diamo solo le spese di manutenzione, e noi formiamo..., e la ditta ha l’obbligo di formare le persone che operano sul software.”

Il capo Area Gino Daniele: “è solo una scelta.”

Il Consigliere Castiglione C.: “Volevo chiedere..., in un’analisi dei costi che credo sia stata fatta, o comunque se va fatta, è più oneroso l’acquisto del software, la gestione interna, oppure l’affitto? Perché se l’affitto sono dei soldi a perdere..., (voce fuori microfono) quello che ha detto lei (il Consigliere Prestianni) o l’affitto che abbiamo in questo momento? Perché se quello che ha detto lei può aiutare a formare i nostri dipendenti, che poi avranno la possibilità di gestirlo in totale autonomia, secondo me..., se il costo è pari o comunque...”

Il capo Area Gino Daniele: “Al momento per quello che è la mia conoscenza, non ritengo che sia ottimale la scelta di acquistare un software che non sapremo nemmeno gestire perché è talmente complesso il sistema..., e soprattutto gli aggiornamenti costanti, perché noi (voce fuori microfono).”



COMUNE DI BRONTE

L'Assessore Di Mulo: "Il dottore che poco fa abbiamo sentito ha detto una cosa molto importante in merito alla gestione dei software. In sostanza cosa diceva..., vedete che oggi partite così..., anche perché dal prossimo anno già cambia nuovamente..., cioè, abbiamo un nuovo sistema. Quindi, comprare oggi un sistema del genere... **(voce fuori microfono).**"

Il Consigliere Luca: "Se noi non abbiamo idea di quello che costa, sia per l'affitto, sia per la gestione..., vediamo un po' e poi si vede... **(voce fuori microfono).**"

Il Presidente: "Scusate..., tutte queste richieste vanno fatte per iscritto."

Il Consigliere Luca: "Per cambiare le fasce bisogna dare la possibilità a chi ha costruito questo tipo di meccanismo e di fasce..., di riprodurlo per andare a rivedere anche la gestione dei costi. Quindi noi diciamo come devono essere le fasce e poi loro produrranno il costo di ogni fascia."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo

Il Consigliere Liuzzo: "Visto il persistere dei dubbi sollevati nella scorsa seduta... ed anche in questa fase, io propongo di rinviare il punto, trattarlo in Commissione, magari invitando l'Amministrazione ad essere presente soprattutto con il piano delle uscite collegate alle entrate, ed in quella sede magari si approfondiscono le tariffe, se ne predispongono delle nuove, magari intermedie soprattutto all'interno della seconda fascia, si rifà il piano delle entrate, perché la rimodulazione tariffaria incide soprattutto anche sul piano delle entrate..., si cerca di mantenere un riequilibrio tra le entrate e si riporta il punto in Consiglio. **(voce fuori microfono).**"

Il Presidente pone in votazione la richiesta, del Consigliere Liuzzo, di rinviare il punto all'O.D.G. a data da destinarsi.

Presenti in aula n.16 Consiglieri comunale (Calamucci, Luca, De Luca, Castiglione C., Longhitano, Prestianni, Messina, Di Mulo, Catania A., Galati, Petronaci, Currao, Liuzzo, Savoca, Ruocco, Currenti), assenti 4 (Catania F., Castiglione M., Pagano, Franco).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 14 voti Favorevoli

n. 2 Astenuti (Messina, Currao)

Resi per alzata di mano

DELIBERA

Di rinviare il III punto all'O.d.G. avente ad oggetto: "Approvazione nuova tariffa del servizio idrico integrato del Comune di Bronte valida per il biennio 2018/2019" a data da destinarsi.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

GALATI FIZZOLANTE ANTONINO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

SAPIA MARIA TERESA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 10-04-2019 al 25-04-2019 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL CAPO DELLA AREA
AFFARI GENERALI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 21-04-2019

Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.